



IN DIALOGO CON VOI

SUMMER SCHOOL 2009
Burnout nel mondo
del lavoro e della scuola

CONSEGNA DEI TITOLI

GIORNATA IUFFP

CINEMA-EDUCAZIONE

**PROMUOVERE
IL TIROCINIO**



IN DIALOGO CON VOI

Fabio Merlini

Direttore della sede regionale dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale

La sede della Svizzera italiana dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) apre idealmente le porte delle sue aule e dei suoi Dipartimenti. Per condividere, in uno scambio aperto con il Paese e il territorio, informazioni e considerazioni attorno a un mondo della formazione e del lavoro in pieno fermento e trasformazione. Nasce con questo spirito di condivisione verso l'esterno la nostra newsletter che, con cadenza trimestrale, si porrà come piazza dove presentare le nostre iniziative e il nostro lavoro quotidiano. Un luogo dove ritrovarsi e avviare con gli interessati un dialogo su argomenti sì specifici, ma il cui interesse dovrebbe poter sconfinare al di là delle cerchie degli specialisti del settore.

Un dialogo sempre più urgente, se si considerano i cambiamenti socio-economici intervenuti negli ultimi decenni e i cui effetti, proprio per le implicazioni su larga sca-

la, coinvolgono l'intera società. Sono cambiamenti che concernono la nostra istituzione proprio perché attiva sul fronte della formazione e della ricerca, ma anche il mercato del lavoro, con la sua comprensibile richiesta di sviluppo di competenze conformi ai nuovi assetti produttivi. Infine, le trasformazioni in atto riguardano pure le politiche statali, in virtù dei considerevoli investimenti promossi nel campo della formazione, inteso come strumento privilegiato per aumentare la nostra competitività sul mercato globale. Senza dimenticare i singoli individui, sempre più chiamati a investire tempo privato per una formazione continua o una riqualifica capace di tradursi in maggiori chance professionali.

La formazione professionale – cui si chiede di dare risposte puntuali alle richieste del mondo del lavoro, della politica e degli individui – è dunque trasversale a enti, istituzioni e privati cittadini: per questo motivo è da considerarsi un valido referente della società, capace di proporre soluzioni e suggerire strade percorribili.

Con questa nuova iniziativa, nella forma di un dialogo ideale tra interlocutori diversi, intendiamo non solo presentare una panoramica su aspetti relativi al nostro specifico campo d'azione, ma anche aggiornare l'utenza su opportunità formative, attività di ricerca, conferenze e pubblicazioni promosse dalla nostra sede. La newsletter, che concretizza la volontà di aprire un canale di comunicazione raggiungendo il maggior numero di interessati, si augura di poter contribuire alla riflessione sui valori che orientano le nostre odierne vite professionali in un processo che sia da stimolo per docenti, formatori, ricercatori, imprenditori, ma anche per altre realtà universitarie attive nella Svizzera italiana e nel vicino Nord Italia.



SUMMER SCHOOL 2009

Burnout nel mondo del lavoro e della scuola

Bruciarsi. Significa proprio questo in inglese il termine «burnout» che, ormai entrato nel vocabolario collettivo, serve a indicare una condizione di carico eccessivo di stress dovuto a un gravame di impegni. Un processo stressogeno che, colpendo lavoratori e anche studenti sollecitati su più fronti da richieste incalzanti, può mandare letteralmente in tilt. Un logoramento psicofisico tale da non permettere più all'individuo di condurre una vita normale.

Quando la «macchina» gira a una velocità inaudita, per cui ci sembra di essere sempre un passo indietro rispetto alla nostra vita, è lecito chiedersi quale sia il senso delle nostre azioni, il senso di tanta apparente efficienza. Partendo da queste premesse, con la volontà di approfondire un fenomeno in piena e preoccupante diffusione, è stato costruito il programma della prossima edizione della Summer School che, al via il prossimo 25 agosto negli spazi dell'antico Convento delle Agostiniane a Monte Carasso, avrà come filo conduttore **il burnout nel mondo del lavoro e della scuola**. In linea con gli obiettivi delle precedenti edizioni, la Summer School 2009 approfondirà la tematica anche dal punto di vista della formazione professionale.

Ad aprire la sesta edizione della Summer School promossa dal nostro istituto sarà un relatore di prestigio: **Luciano Gallino** (nella foto) che, professore emerito all'Università di Torino, è considerato non solo uno

dei maggiori sociologi italiani, ma anche fra i massimi esperti delle trasformazioni del mercato del lavoro. Il sociologo, nell'ambito della serata inaugurale di martedì 25 agosto, terrà una conferenza aperta al pubblico sulla traccia di *Crisi. Conseguenze sul lavoro in Europa e nel mondo*.

Mercoledì 26 e giovedì 27 agosto si entrerà nel vivo della due giorni di studio con le relazioni mattutine di **Renato Gilioli**, specialista in medicina del lavoro e fondatore del Centro per il disadattamento lavorativo che interverrà su *I fattori di rischio psicosociale sul lavoro: lo stress, il burnout e il mobbing*, del sociologo **Alessandro Dal Lago**, (*Burnout e counseling*), del medico **Vittorio Lodolo D'Oria**, che ha a lungo indagato sul disagio psicologico degli insegnanti e porterà il frutto delle sue ricerche. **Giorgio Blandino**, docente di Psicologia dinamica all'Università di Torino illustrerà invece le dinamiche di *Quando non se ne può più*. E ancora: l'economista **Christian Marazzi** (*La malattia del lavoro*), **Graziano Martignoni** (*La fatica del docente nel tempo della scuola-azienda*), **Roberto Malacrida**, **Nadia Tortola** e **Valentina Di Bernardo** (*Le difficoltà del prendersi cura*). Gli atelier saranno per contro condotti nel pomeriggio.

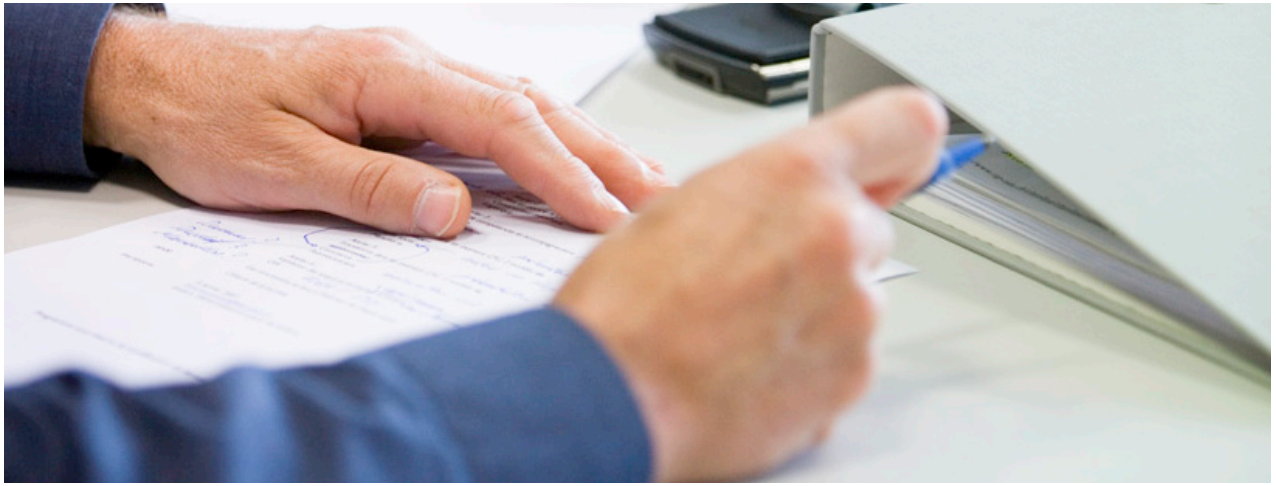
Due giorni ricchi di stimoli durante i quali si cercherà di comprendere quanto il problema del burnout sia presente nel mondo del lavoro e in ambito formativo. Di più: che cosa significa lavorare in queste condizioni dove l'urgenza sta diventando la normalità? E quali sono le difficoltà incontrate dai docenti e quali ripercussioni possono prodursi sull'insegnamento?



La Summer School è aperta a tutte le persone interessate, in particolare a coloro che operano nel settore della formazione. La tassa d'iscrizione è di 200 franchi per le due giornate, è possibile anche seguire solo una giornata di formazione al costo di 100 franchi. Eccezioni: per i docenti delle scuole cantonali, per i docenti e gli studenti della Supsi, la partecipazione è gratuita.

Chi fosse interessato, è pregato di annunciarsi per e-mail all'indirizzo info@iuffp-svizzera.ch. Il termine per le iscrizioni è fissato al 14 agosto 2009. Essendo i posti limitati, le iscrizioni saranno considerate in ordine d'entrata.

Il programma completo è consultabile sul sito internet www.iuffp-svizzera.ch.



CONSEGNA DEI TITOLI

Giovedì 25 giugno 2009, Bellinzona

La cerimonia di chiusura di un ciclo d'insegnamento, che ogni anno conclude e sigilla gli sforzi di chi si è impegnato in un percorso formativo, viene tradizionalmente intesa quale momento celebrativo e simbolico. Accanto all'immane e attesa consegna dei titoli di studio, lo IUFFP, fin dalle prime edizioni, ha cercato di dare un valore aggiunto alla giornata, coinvolgendo un pubblico più vasto oltre i diretti interessati. Secondo una formula ormai collaudata la cerimonia, che avrà luogo giovedì 25 giugno negli spazi della Biblioteca Cantonale di Bellinzona, si trasformerà in un evento pubblico capace di suscitare emozioni e stimolare pensieri. Nel corso della cerimonia di chiusura dell'anno accademico verranno inoltre consegnati **i primi diplomi ottenuti sotto il cappello dello IUFFP**, subentrato all'ex Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale, nonché gli attestati e i certificati.

LA CRISI VISTA DALLA PARTE DELLE IMPRESE

La cerimonia sarà un'occasione per riflettere sul tema, di attualità per eccellenza, che incalza sulle pagine dei giornali in una sorta di dispaccio quotidiano di guerra: la crisi, probabilmente la parola più evocata in questi ultimi mesi, che non può non riguardare un istituto come il nostro impegnato nella formazione professionale. A parlarne sarà **Stefano Modenini**, direttore della AITI (Associazione Industrie Ticinesi), che illustrerà gli effetti delle attuali difficoltà della finanza e delle loro ripercussioni sull'economia reale. Dal fallimento della Lehman Brothers alla contrazione della produzione, con la conseguente riduzione di posti di lavoro a livello internazionale, il passaggio è stato fulmineo. Che cosa significa concretamente la crisi economica per le imprese della Svizzera italiana? Qual è l'entità effettiva dei danni provocati e quali gli strumenti necessari per contrastarla? E ancora: possiamo noi quali operatori nel settore della formazione offrire un aiuto al mondo delle imprese in questo preciso momento congiunturale? Quali sono le misure più adatte per affiancarci al settore imprenditoriale in questa sfida?

LA CREATIVITÀ GIOCATO

Interdisciplinarietà, dunque, mondi che s'incontrano, creano nuove sinergie e affrontano insieme nuove sfide: come nella singolare esperienza vissuta dai giocatori della squadra dell'Associazione Calcio Bellinzona che verrà presentata dopo l'intervento di Modenini. L'idea è partita dal patron stesso della società, Gabriele Giuliani. L'imprenditore milanese, rappresentante di quella creatività imprenditoriale, di quella capacità di uscire dagli schemi che molto spesso è alla base del successo, ha voluto sottoporre i suoi ragazzi a una prova giocata sulle assi di un palcoscenico invece che sull'abituale tappeto verde: un corso di teatro finalizzato a una rappresentazione pubblica, *La notte dei giocatori*. Lo scopo? Cercare attraverso una differente modalità formativa, con il lavoro sul palcoscenico e il «gioco» del teatro, di promuovere un altro spirito di gruppo, una nuova logica relazionale, una diversa immagine di sé, al di là dei ruoli e delle funzioni abituali. Un'esperienza significativa, dunque, nella quale ci caleremo per mezzo della diretta testimonianza dei promotori e con la visione di alcuni spezzoni filmici in modo da comprendere che cosa ha significato per i singoli partecipanti e qual è il senso generale che se ne può trarre per l'ambito della formazione.

LA PARTE CULTURALE DEGLI APPRENDISTI

La cerimonia si concluderà con la consegna della 5° edizione del Premio IUFFP che intende dare un riconoscimento al mondo della formazione professionale e mettere l'accento sulla componente culturale di questo iter di studio, valorizzando il lavoro degli apprendisti a fine anno scolastico.

GIORNATA IUFFP

Il 9 e il 10 settembre 2009 a Lugano

Sarà il Canton Ticino, e più precisamente Lugano, a ospitare la seconda edizione della «Giornata nazionale IUFFP» in agenda i prossimi 9 e 10 settembre. Il filo conduttore della due giorni di studio – come suggerisce il titolo «Tendenze internazionali nell'ambito della formazione professionale» – sarà la messa a confronto del sistema svizzero della formazione professionale con le

IUFFP

Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale
via Besso 84 | 6900 Lugano-Massagno
Telefono +41 91 960 77 77 | Fax +41 91 960 77 66
www.iuffp-svizzera.ch | info@iuffp-svizzera.ch

corrispettive soluzioni adottate da altri paesi europei. Quello della formazione professionale è un ambito in cui la Svizzera si dimostra particolarmente all'avanguardia con un sistema che risulta essere efficace, di livello qualitativamente elevato, nonché finanziariamente interessante. In altri paesi tali risultati si raggiungono invece solo parzialmente. Visto che è in atto a livello europeo un processo di armonizzazione dei curricula formativi, diventa necessario interrogarsi sul possibile impatto che tali misure avranno sul modello svizzero. Inoltre, si cercherà di comprendere, se il modello duale adottato nel nostro paese, può essere preso ad esempio anche in altre realtà.

Voluta dalla direzione centrale per affrontare temi di forte attualità nell'ambito della formazione professionale, la giornata IUFFP, seppur dedicata innanzitutto agli operatori del settore, si traduce in un'interessante occasione per l'Istituto di farsi conoscere a un pubblico più vasto.

CINEMA-EDUCAZIONE

La scommessa all'inizio di questa avventura era riuscire a riempire la sala cinematografica del Lux di Massagno con una proposta di qualità che abbinasse riflessione e visione. La sfida è stata ampiamente superata già alla prima edizione del ciclo cinema-educazione, promosso dal Dipartimento formazione continua, e con la seconda si è addirittura bissato il già grande successo di pubblico. La formula scelta – ovvero la proiezione di un film su una tematica legata al mondo giovanile, seguita dalla conferenza di un relatore di prestigio – si è rivelata indovinata. Segno che famiglia e docenti hanno un bisogno tangibile, soprattutto in questo particolare momento, di confrontarsi sulle questioni riguardanti l'educazione, per riuscire a sostenere con maggiore efficacia i giovani. Dopo aver parlato di ragazzi che si perdono nel bosco, «smarrendo la retta via», e dopo avere spostato l'attenzione sui cattivi maestri, che non aiutano a crescere ma disorientano, la fortunata manifestazione sarà riproposta a inizio 2010. Sulla scia tracciata nelle edizioni precedenti, è infatti già stato allestito il programma del ciclo intitolato «Seconda stella a destra questo è il cammino:

alla ricerca di percorsi di tras-formazione significativi». L'intento sarà riflettere su quegli aspetti che concorrono a rendere efficace un percorso formativo. Identificare, cioè, alcune possibili piste di intervento da seguire nei diversi ambiti della scuola, del mondo del lavoro e della famiglia. Continuità di contenuti, dunque, ma anche di forma: nella prossima rassegna saranno ancora tre le serate in programma, ognuna delle quali metterà l'accento su una situazione formativa diversa: relazione docente-allievi, formazione in azienda e relazione individuale. E tre saranno i relatori, di comprovata esperienza, che interverranno.

PROMUOVERE IL TIROCINIO

Dei diversi progetti cui sta lavorando il Dipartimento ricerca e sviluppo, ne segnaliamo in particolare uno che tocca un aspetto sensibile della formazione dopo la scuola dell'obbligo: la scelta relativa alla strada da intraprendere, ovvero tra scuola media superiore e percorso professionale. La transizione dal secondario I al secondario II è un momento essenziale anzitutto per i giovani, ma anche per la scuola, le sue strutture, la sua organizzazione e per il mondo del lavoro.

In Ticino, e così pure in Svizzera francese, i giovani alla fine della scuola dell'obbligo tendono per tradizione a preferire maggiormente la via liceale e la formazione professionale a tempo pieno. Meno attrattivo appare per contro, e diversamente di quanto invece accade in Svizzera tedesca, il modello dell'apprendistato con tirocinio in azienda e teoria a scuola.

La Società Impiegati di Commercio (SIC Ticino) ha promosso nel 2008 il progetto di ricerca-azione SCELTO, in collaborazione con il nostro istituto che è stato chiamato a eseguire un'inchiesta fra circa 200 allievi di tre scuole medie del Cantone, i loro genitori, i docenti e gli orientatori scolastici e professionali.

I primi risultati mostrano una serie di elementi significativi soprattutto in relazione alle attese dei ragazzi e delle loro famiglie. Sulla base dei dati raccolti si procederà in una seconda tappa all'individuazione di misure e strategie per la promozione della formazione professionale duale.